



## Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia



Parco naturale  
Alta Valsesia e dell'Alta Val Strona



Parco naturale  
Monte Fenera

Alle Amministrazioni Comunali  
della Val Sesia e della Val Sessera

Agli allevatori in possesso di cani da protezione  
operativi nella Val Sesia e in Val Sessera

Oggetto - Consegna di pannelli informativi per escursionisti che frequentano aree con bestiame custodito da cani da protezione.

A partire dalla metà dell'800', quando venne catturato l'ultimo lupo in Val Sesia e precisamente nel territorio di Piode, quindi da quasi 170 anni, il sistema di pascolo sul nostro territorio si è evoluto in un contesto di assenza di predatori; ma da alcuni anni (dal 2014-2015), a seguito della progressiva ricolonizzazione dell'arco alpino occidentale, il lupo ha cominciato a diffondersi anche in Valsesia con esemplari isolati in dispersione da branchi presenti in aree limitrofe (Valle d'Aosta e Val Sessera).

Ciò comporta la necessità di modificare la gestione degli animali in alpeggio per far fronte al problema degli attacchi al bestiame monticante.

Si è iniziato, quindi, a utilizzare differenti sistemi di prevenzione degli attacchi

La più importante ed efficace fra le misure di prevenzione è sicuramente la presenza costante dell'allevatore, che sorveglia il bestiame durante le ore di pascolo. Il suo ruolo è essenziale perché il pastore, oltre ad avere sempre sotto controllo quello che succede sul territorio, decide come utilizzare al meglio gli altri sistemi di protezione, quali il contenimento notturno del bestiame in recinzioni elettrificate o stalle e l'utilizzo dei cani da protezione, strumenti che più volte si sono dimostrati efficaci nel ridurre il numero di attacchi e di vittime.

Purtroppo nemmeno un attento e ottimale utilizzo di questi sistemi riesce ad azzerare del tutto gli attacchi da lupo ai domestici, ma permette sicuramente che questi episodi diventino sporadici e soprattutto sostenibili, sia per i singoli allevatori e sia per le amministrazioni pubbliche che risarciscono i danni da predazione.

I cani da protezione (Pastore Maremmano-Abruzzese e Cane da Montagna dei Pirenei) rappresentano uno degli strumenti più efficaci per la riduzione delle predazioni, **la loro corretta educazione e gestione da parte dell'allevatore garantisce la quasi completa messa in sicurezza del bestiame.**

Da parte degli escursionisti, considerata l'attitudine di questi cani a difendere il bestiame da presenze che possono percepire come una minaccia, è opportuno adottare modalità di comportamento che non siano percepite come aggressive e quindi: camminare lentamente e regolarmente, evitare movimenti bruschi e non gridare, fermarsi se il cane si avvicina e non voltargli le spalle, non brandire bastoni o altri oggetti, tenere il proprio cane al guinzaglio e al piede, scendere dalla bicicletta, non attraversare il gregge o la mandria di bestiame custodita dal cane.

Mantenendo questi atteggiamenti è del tutto remota la possibilità che il cane da protezione aggredisca estranei; in ogni caso il cane da protezione così come il cane da conduzione non può essere lasciato solo da parte del pastore a meno che non sia rinchiuso con il bestiame dentro a recinti elettrificati.

**Il cartello allegato, che sarà reso disponibile da questo Ente a tutte le Amministrazioni comunali per essere apposto nei propri spazi informativi e lungo alcuni percorsi che conducono ad alpeggi con presenza di cani da protezione ed agli stessi allevatori per essere apposto nei pressi degli stessi alpeggi, fornisce alcuni chiari suggerimenti circa il comportamento da tenere in presenza di bestiame custodito da questi cani.**

**I Cartelli, di formato 35cm di larghezza e 25cm di altezza, saranno consegnati dal personale di questo Ente di gestione alle singole Amministrazioni comunali ed agli allevatori in possesso di cani da protezione.**

**A disposizione per qualsiasi chiarimento.**

**Il Presidente  
Ermanno De Biaggi**